

DM INCHIESTA

single = felici

ANATOMIA DI

Sono 4 milioni di donne e hanno relazioni sentimentali precarie. Ma non si sentono insoddisfatte. Anzi. Per loro la solitudine è una forma di investimento. Su se stesse

di FLORA CASALINUOVO scrivilo a attualita@mondadori.it



Nella serie tv americana *New Girl 3*, in onda su Fox, la protagonista Jess (l'attrice Zooey Deschanel) è una ragazza che, alla soglia dei 30 anni, si lascia con il fidanzato. E, da single felice, va a vivere in un loft già abitato da tre uomini.

COSA SUCCEDDE QUANDO SEI MAMMA DA SOLA?

Fai i salti mortali. E magari ti ritrovi a diventare donna delle pulizie per sbarcare il lunario. Proprio come è successo alle autrici del romanzo *Cercasi colf. Pagamento metà in contanti, metà in natura* (Narcissus). «Avevamo due ottimi impieghi, ma abbiamo dovuto lasciarli» svelano Antonella e Alessandra, 40enni della provincia di Bergamo che firmano il libro con lo pseudonimo AnarchiColf AnoniMa. «È impossibile tornare a casa alle 8 di sera se tua figlia esce dall'asilo alle 4 e non puoi permetterti una tata. Così ci siamo improvvisate colf e abbiamo raccontato le nostre giornate alle prese con famiglie che sembrano uscite da un film horror! Ma non torneremo indietro: siamo orgogliose di noi stesse. Certo, non ci dispiacerebbe un aiuto dalla società: perché, per esempio, le scuole fanno 3 mesi di vacanza? Per un genitore single l'estate è un incubo».

AnarchiColf AnoniMa

CERCASI COLF. PAGAMENTO METÀ
IN CONTANTI, METÀ IN NATURA



UN NUOVO STATUS

Il classico «E vissero felici e contenti»? Si è trasformato in «E visse felice e contenta»: quelle che una volta erano etichettate come «zitelle» oggi sono 4 milioni di donne che non si nascondono più e sbandierano la loro autonomia. Lo dicono Istat e Censis: le italiane che non si sposano negli ultimi 10 anni sono aumentate del 30%. Ma che cosa significa davvero essere single? Proviamo a capirlo.

FANNO UNA SCELTA DI INDIPENDENZA

Le nubili del 2014 sono spesso unite da un filo che si chiama «decisione»: essere single non è qualcosa che subisci, una tragedia che ti travolge, ma il frutto di un percorso fatto con la testa e con il cuore. «Sono donne che hanno collezionato amori sbagliati. L'insoddisfazione e la frustrazione le portano a dire no a un'esistenza a due che non le appaga» spiega la psicoterapeuta Maria Elettra Cugini, autrice del libro *Single con gioia* (Franco Angeli). «Prima si annullavano nella dimensione di "fidanzata di", ora recuperano interessi, ambizioni e riscoprono se stesse». Questa ritrovata autonomia fortifica. «In coppia mi sono sempre sentita strana: o troppo accomodante oppure insubordinata cronica» confida Elisa Pincinni, 37 anni, impiegata di Cagliari. «Così ho deciso di alleggerirmi da una tortura: passare l'esistenza a rimandare le nozze che non volevo». Si parla del fenomeno anche nel nuovo saggio cult di Maria Perosino *Le scelte che non hai fatto* (Einaudi). Dove si sottolinea come i cambiamenti sociali rendano le donne protagoniste che non si accontentano: o trovano una persona speciale o restano sole. E puntano sulle amicizie profonde, che fanno da antidoto alle delusioni quotidiane.

SPERIMENTANO PROFESSIONI E RAPPORTI INEDITI

Nate negli anni '80, spesso figlie di divorziati. Ecco le single under 30, fotografate dal Rapporto giovani dell'Istituto Toniolo. «Il 63,6% non si vede sposata a breve, il 29,8% esclude del tutto il matrimonio, il 48,5% pensa che non avrà figli entro 3 anni» dice Elena Marta, docente di Psicologia

sociale all'università Cattolica di Milano, fra i curatori dello studio. «Sono ragazze disincantate: sperimentano relazioni diverse perché tutto, dalla professione ai rapporti, è precario». Sembrano proprio le protagoniste di *Girls*, la serie tv che negli Stati Uniti è diventata il simbolo del «single-pride». «Anche le nostre giovani *somigliano a mongolfiere che sognano di volare alto, ma non sempre godono del vento necessario. Credono nei valori della sincerità e della giustizia sociale. E si realizzano nel lavoro, che non vuol dire soldi e carriera, ma impegno e responsabilità*». La pensa così Elisa Frigè, 30enne, impiegata in uno showroom milanese: «È troppo presto per fare la moglie annoiata» sbotta. «Molto meglio percorrere la mia vera strada, fatta di soddisfazioni professionali ed esperienze con le amiche».

DRIBBLANO GLI OSTACOLI ECONOMICI La vita di ogni giorno non è certo single-friendly. Come nota Coldiretti, *chi non ha un partner spende in media 320 euro al mese per il cibo contro i 240 di chi è sposato con figli*. Per non parlare delle camere singole che in hotel costano più delle doppie, dei fornitori di energia e servizi che lanciano solo offerte per famiglie numerose? «Anche il mutuo è un salasso, però sono i soldi per la mia libertà, li pago volentieri» racconta Daniela Chirabino, 33enne calabrese che si occupa di relazioni esterne. «E il trasloco? Il lavandino rotto? Io chiedo aiuto al mio papà» ammette Betty Cagnotto, 49enne addetta alle vendite in una multinazionale a Torino. «Certo, pesa la mancanza di condivisione. A volte ti senti cinica, egoista». Ed è dura anche difendersi dalle avances degli uomini sposati. «Alcuni ti vedono come l'amante ideale» spiega Paola Pessoni, avvocato 40enne, di Roma. «È una lotta. Ma serve per imparare a dare valore al proprio tempo. Ad ascoltarsi senza subire l'eco di una presenza diversa».



Sopra, una scena del film *The Single Moms Club*: racconta la storia di 5 mamme sole alle prese con i figli. Sotto, le star di *Girls*, la serie tv Usa diventata un cult tra le ragazze, considerata il *Sex And The City* delle single.

